

Due giorni addietro (lunedì 8 agosto 2011), verso metà mattina, mi reco presso il Palazzo del Comune.

Ivi giunto, un po' distratto dai miei pensieri, salgo le scale che portano al primo piano; notando un'insolita confusione (ricordo che siamo nel periodo ferragostano), incuriosito, guardo all'interno dell'anticamera della stanza del Potere (posta di fronte ai gradini di ingresso al primo piano) e, d'un colpo, la mia mente blocca il mio corpo, che rimane immobile, per poi tuffarsi autonomamente ed incontrollata in un lontanissimo passato, andando indietro di trent'anni, ai tempi della spensieratezza e dell'ingenuità.

Cosa mi sta accadendo, mi chiedo? Come mai questa sensazione, il ritrovarmi bambino, che dovrebbe essere gradevole, mi sta amareggiando così tanto?

Ripreso debolmente il controllo della situazione, tento di analizzare ciò che in quel momento avevo visto e che mi aveva (prima, inconsciamente; dopo, consciamente) turbato così tanto: in quella stanza, accanto al solito Nino Paparo, intento - come al solito - a leggere (*gratis et amore dei*) il solito giornale, con il solito sigaro, nella "sua" solita postazione, stavano FIRRARELLO, Ciccio Spitaleri e una sorprendente *new entry*: **Turi Leanza!**

Scosso, un po' scioccato, ma ormai in possesso delle mie facoltà mentali, ripreso anche il controllo dei miei muscoli e, quindi, dei miei movimenti, mi allontano dal Municipio ma, purtroppo, non trovo nessuno a cui raccontare l'emozione fortissima che avevo provato poco prima quando - inopinatamente, involontariamente ed improvvisamente - catapultato nel 1980, ad appena dieci anni, avevo visto attorno ad un tavolo gli uomini che - nel periodo in cui io giocavo con i soldatini - decidevano le sorti di Bronte: FIRRARELLO, Nino Paparo, Ciccio Spitaleri, Turi Leanza.

Tuttavia, trascorsa l'onda emotiva, non ho potuto fare a meno di contestualizzare la scena che avevo visto, di ripetermi che non era il 1980, che non avevo più dieci anni, che non ho più il tempo di giocare più con i soldatini, che oggi corre l'anno 2011 e che, dunque, se trenta e più anni fa attorno a quel tavolo sedevano FIRRARELLO, Nino Paparo, Ciccio Spitaleri e Turi Leanza ed oggi, nel 2011, a quel tavolo ci sono sempre FIRRARELLO, Nino Paparo, Ciccio Spitaleri e Turi Leanza... **beh, sicuramente si è inceppata qualcosa nel complesso processo di rinnovamento, di ricambio generazionale all'interno dei partiti e, di conseguenza, all'interno degli Organi elettivi di qualsiasi livello.**

Firrarello (la mancata indicazione di titoli - in precedenza, ora ed in seguito - non sia intesa come una mancanza di rispetto, ma come espediente retorico per dare forza al concetto); Firrarello, dunque, Nino Paparo, Ciccio Spitaleri e **Turi Leanza** (già, avete letto bene: Turi Leanza!), cioè ... **Bronte trenta e più anni fa, Bronte indietro nel tempo, nel lontano 1980!**

Ora, intuendo subito che i Nostri non erano tutti riuniti, stanze del Comune, per ricevere qualche targhetta in ricordo di gesta passate, mi sono chiesto cosa stesse succedendo, di cosa stessero discutendo **e, soprattutto, mi sono chiesto come mai i giovani Amici del P.D.L. non fossero tutti in quella stanza, con gli occhi ben aperti, a prendere in mano il controllo di una situazione che appariva comica, se non avesse avuto quel *nonsocché* di tragico e preoccupante.**

Tuttavia, prima di proseguire, occorre spiegare ai tanti giovani chi siano le persone di cui ho appena scritto.

Firrarello: non necessita di alcuna presentazione, lo conosciamo tutti, non fosse altro per la carica di Sindaco di Bronte;

Nino Paparo: amico di lungo corso del Senatore, di cui crede di esercitare il potere, presumibilmente in virtù di qualche malinteso principio di proprietà transitiva, Sindaco della Democrazia Cristiana negli anni '80 (ai tempi, giova ricordarlo, il Sindaco non era eletto dai cittadini, ma dal Consiglio Comunale a seguito di accordi tra i partiti); ho già avuto modo, tramite la televisione locale, di esprimergli i miei sentimenti di bonarietà, ma mi ha costretto a ricordargli (e lo farò ogniqualvolta sarà necessario) che il Comune, checché lui ne pensi, non è casa sua e che i Dipendenti dell'Ente - ancora una volta, checché lui ne pensi - non sono suoi dipendenti;

Ciccio Spitaleri; anch'egli Sindaco della Democrazia Cristiana negli anni '80, si caratterizza, a mio avviso, tra i vecchi amici del Senatore Firrarello, per essere tra i più discreti, corretti e garbati;

Turi Leanza: qui il discorso è un po' più lungo e non basteranno poche righe per ricordare ai giovani chi sia, nel bene e nel male, Turi Leanza.

In questa sede, sia sufficiente sapere che Turi Leanza possiede un *curriculum* politico di tutto rispetto: antagonista da sempre del sen. Firrarello (a quei tempi, Onorevole Firrarello), uomo di punta del P.S.I. siciliano negli anni '80, è stato, tra le altre cose, Vice Presidente della Regione Siciliana.

Negli anni '90, travolto da fatti giudiziari, si è allontanato per parecchi anni da Bronte, che tanto gli aveva dato, ma di cui nulla gli è poi importato.

Tralasciando le vicende grottesche che lo hanno riguardato (ogni tanto, si avevano sue notizie dalla stampa, a cui inviava da Paesi stranieri lettere drammatiche e contenenti annunci *schok*), Turi Leanza, dopo tantissimi anni, torna improvvisamente a Bronte, dove si candida alla carica di Sindaco, che conquista ballottaggio grazie ad un accordo con una scheggia impazzita di Forza Italia che, dopo essersi ribellata al *leader* Firrarello, è ultimamente tornata alla sua corte.

Proseguiamo, perché adesso viene il bello.

Insediatosi come Sindaco, Leanza si trova a dover fronteggiare un Consiglio Comunale a maggioranza firrarelliana, con il quale scoppia una guerra senza esclusione di colpi che, dopo appena due anni, conduce alla sua sfiducia.

A questo punto, è necessario ricordare che qualcuno dei Consiglieri che ieri ha sfiduciato Turi Leanza, **tacciandolo di inettitudine ed incapacità a governare**, oggi siede ancora tra i banchi del Consiglio Comunale, ancora alla corte firrarelliana, ancora tenuto - gli piaccia o meno - a sostenere l'insostenibile, oggi costretto a sostenere persino, e nonostante tutto, Turi Leanza.

Tra i consiglieri comunali dell'epoca, vale la pena di ricordarne uno: Mario Bonsignore, oggi Presidente di *Golf Tour*, un Consorzio istituito dalla Provincia Regionale di Catania, il quale si distinse proprio per essere tra i più agguerriti e convinti oppositori del Sindaco Leanza, che sfiduciò **«per la palese incapacità ... di dare risposte efficaci ai problemi della città ... il continuo utilizzo di consulenti esterni per l'ordinaria amministrazione del Comune con conseguente appesantimento del bilancio comunale; i tentativi di addebitamento oneroso supportato da ipotetici futuri finanziamenti ... per il caos politico creatosi fin dalla sua elezione a Sindaco, nonché i continui ribaltoni in Giunta che confermano il suo stato di malessere».**

Tra le cose che a quel tempo si contestavano a Turi Leanza vi era anche un progetto per la valorizzazione del Castello Nelson, ritenuto fallimentare dai sostenitori di Firrarello (e, dunque, dallo stesso *leader*), foriero solo di spese inutili, già sopportate dall'Ente anche in occasione di visite a Londra, asseritamente finalizzate alla realizzazione del progetto.

Se non ricordo male (ma la memoria potrebbe ingannarmi nel 2005 o 2006, il Consiglio Comunale ha dovuto onorare un debito di circa 120.000 euro per il pagamento di parcelle a professionisti - consulenti incaricati della realizzazione di quel progetto fallimentare.

Ripeto, il dato, ricordato a memoria, è da verificare, sia quanto all'esistenza che alla consistenza della cifra.

Turi Leanza, quindi, nel 2004, viene sfiduciato da Firrarello perché «ha tradito la volontà degli elettori che gli hanno espresso fiducia ... ha dato prova di assoluta incompetenza e inadeguatezza a svolgere i suoi compiti», perché ha le mani bucate ed è, dunque, dannoso per la cosa pubblica.

A quell'incontro, ieri, successivamente, è intervenuto anche Mario Bonsignore.

Prima di passare all'oggetto della riunione di ieri, preciso che, a mio avviso, con l'amministrazione di Turi Leanza Bronte ha avuto uno dei periodi più bui della sua storia, turbata da inesistenti gialli, da roboanti quanto ridicole proteste e da violente accuse rivolte a mezzo stampa a pezzi delle Istituzioni ed a rispettabilissimi Professionisti (i quali, per quanto a mia conoscenza, hanno avuto le giuste soddisfazioni all'esito dei processi, penali e civili, instaurati, e vinti, contro l'ex Sindaco Turi Leanza).

Una volta sfiduciato, dopo avere promesso che il suo impegno per Bronte sarebbe continuato, Turi Leanza è scomparso nuovamente dalla nostra Città, dove è tornato nel 2005 per ricandidarsi a Sindaco.

Sconfitto, dopo aver fatto la solita promessa secondo cui il suo impegno per Bronte vi sarebbe comunque stato, è nuovamente scomparso per altri 5 anni fin quando, in occasione delle elezioni amministrative, è ricomparso per ... ricandidarsi a Sindaco!

Ovviamente, è stato di nuovo sconfitto.

Invero, nel periodo immediatamente *post* - elettorale, qualcuno ipotizzava che Leanza, candidato Sindaco, avesse tradito il suo elettorato, "passando" i voti a Firrarello.

Personalmente (col senno di poi, forse poco sveglio), rifiutavo l'ipotesi (seppur supportata da strane votazioni all'interno dell'Organo consiliare: tra le tante, quella relativa all'elezione del Vice Presidente del Consiglio Comunale), sostenendo che Turi Leanza (con il quale, in periodo elettorale, dietro sua insistente richiesta, ci si era incontrati a Catania; tuttavia, per correttezza, non riferirei mai i contenuti di una conversazione privata) non sarebbe mai andato a braccetto con Firrarello, poiché – oltre a non dividerne l'operato - sapeva che, così facendo, avrebbe perso quel briciolo di credibilità che, forse, ancora gli restava.

Mi sbagliavo?

Continuiamo, avendo spiegato chi siano i personaggi della vicenda.

Tornato a casa, cerco sul sito del Comune e, *voilà!*, trovo la risposta alle mie domande: infatti, la Giunta firrarelliana, con **Delibera n. 112 dell'1.8.2011** (presenti tutti gli Assessori, *in primis* il Vice Sindaco Melo Salvia, firmatario della mozione di sfiducia dell'epoca), **improvvisamente, come per magia, rivaluta Turi Leanza, al quale attribuisce il ruolo di coordinatore di un Comitato che dovrà (ri)prendere il progetto sul Castello Nelson, pochi anni addietro additato come uno degli esempi di mala amministrazione!**

Del suddetto Comitato, tra gli altri, fa parte anche **Mario Bonsignore**, il quale (così come Firrarello, del resto), evidentemente, oggi ha motivo di ritenere che Turi Leanza, da politico che **«ha tradito la volontà degli elettori che gli hanno espresso fiducia ... ha dato prova di assoluta incompetenza e inadeguatezza a svolgere i suoi compiti»**, sia diventato abile ed accorto amministratore, al quale affidare nientemeno che la gestione del Castello Nelson, **tra i beni maggiormente di valore del nostro territorio**, che, se sapientemente utilizzato, da solo, attirerebbe flotte di turisti.

Infine, ma non per importanza, i membri del Comitato si avvarranno delle strutture del Comune e della Provincia per espletare i propri compiti (non so ancora quali siano).

Pertanto, in sintesi, da domani, trentuno anni dopo, anno 2011, oltre a Nino Paparo, al Comune vedremo giornalmente anche Turi Leanza (magari si creerà un ampio e confortevole ufficio – pensatoio in cui, insieme, sfomeranno idee per lo sviluppo di qualcosa. Ovviamente, di qualunque cosa si tratterà, sarà sempre e comunque nell'interesse della collettività).

Ora, astenendomi, in questa sede, da considerazioni sui paradossi della politica, mi chiedo: ma gli Amici del P.D.L., i più giovani, i più influenti, i più capaci, i più svegli, i più votati tarderanno molto a capire che “i vecchi lupi”, mai sazi, stanno chiudendo il cerchio, escludendoli?

Tarderanno molto a capire che Bronte non andrà lontano, se si continuerà a fare agire indisturbate persone che, ormai, appartengono ad un passato, fatto di luci, ma anche di tante ombre?

Tra noi, delegati del Popolo brontese, c'è chi ha volontà e capacità, e qualcuno ha anche conseguito titoli specifici in materia di turismo: avevamo bisogno di Turi Leanza per rilanciare l'economia del Castello Nelson?

Qual è il gioco? Chi vuole arrivare a cosa? Ed a quale costo?

E quale sarà la prossima mossa? Un viaggetto a Londra per amici, amici degli amici, parenti e consulenti, a spese della Comunità, al fine di andare a rinfrescare agli Inglesi la memoria su un progetto che essi sanno archiviato perché ritenuto pretestuoso e fallimentare?

Con quale faccia chi ieri ha sfiduciato Turi Leanza, **ritenendolo incapace ed in stato di malessere**, oggi sosterrà la opportunità della sua nomina a coordinatore di un Comitato al quale è affidata la sorte del Castello Nelson?

Si dovrà quantomeno spiegare alla Città se tali segni di malessere siano venuti meno, nonché i criteri utilizzati dal medico dott. Firrarello per la diagnosi dello stato di malessere o di benessere di Turi Leanza; si dovrà spiegare, altresì, **quali elementi di novità vi siano oggi per ritenere che un amministratore incapace, distratto ed in stato di malessere si sia evoluto, nonostante la più avanzata età, in sagace coordinatore di un prestigioso Comitato che dovrà risollevere le sorti del Castello Nelson.**

Ecco, sono queste alcune delle domande che albergano in me, ma anche, ne sono certo, in tanti altri amministratori coscienziosi, alcuni dei quali, benché militanti nel P.D.L., oggi hanno gli strumenti per iniziare a capire che mettono la propria faccia ed i propri voti (cioè, la misura della fiducia della gente) ad esclusivo vantaggio di uno pseudo progetto politico che, anche per il capitale umano utilizzato, non può più risultare credibile.

Graziano Calanna